

**VERSO  
IL VOTO****Programma Il Pdl promette fondi  
e pene più dure e certe**

Ritirato il testo varato dopo l'omicidio Reggiani. Il governo ha rinunciato alla conversione

# Sicurezza, è polemica

**An attacca: «Vergogna il ritiro del decreto». Imbarazzo nel Pd**

■ È rivolta contro Prodi. La decisione del governo dimissionario di far decadere il decreto sulla sicurezza ha scatenato il centrodestra. In effetti si tratta di una decisione sorprendente, visto anche come è stato partorito il provvedimento. Il decreto venne deciso all'indomani dell'omicidio di Giovanna Reggiani, la donna aggredita da un rumeno all'uscita dalla stazione di Tor di Quinto. Fu il sindaco di Roma in

persona a chiedere espressamente di varare un provvedimento d'urgenza che prevedeva le espulsioni immediate anche per i cittadini comunitari. Il testo rischiò già di decadere a fine anno quando venne ritirato e ripresentato nel consiglio dei ministri di fine anno. Due giorni fa l'annuncio in aula alla Camera, il governo uscente ha rinunciato alla conversione in

legge anche se ha fatto sapere che varerà un decreto legislativo probabilmente depotenziato.

Protesta Alleanza nazionale: «Per la seconda volta il governo Prodi fa scadere il decreto sicurezza, rinunciando alla sua conversione in legge. Questo vuol dire nei fatti abbandonare perfino quelle misure blande, consistenti nel

passaggio dal ministro al prefetto della competenza ad allontanare il comunitario che delinque» sostengono i parlamentari di An, **Alfredo Mantovano** e Gianni Alemanno. «Ciò vuol dire, sul piano più generale - aggiungono - dichiarare l'incapacità del Pd e della Sinistra, che siedono ancora insieme al Consiglio dei ministri, di fronteggiare ogni tipo di aggressione criminale». Rincarà la dose Maurizio Gasparri, anche lui di An: «La rinuncia da

parte del defunto governo Prodi al decreto bis sulla sicurezza dimostra che la sinistra non è in grado né oggi né mai di garantire la protezione dei cittadini. È stata organizzata una truffa mediatica condotta da Veltroni dopo l'omicidio della signora Reggiani che svanisce con il ritiro anche del secondo decreto del governo». Secondo l'esponente del partito di Fini «a Veltroni e Prodi della sicurezza degli italiani non importa nulla. Amato, Padoa Schioppa e Prodi con il consenso dell'ex sindaco di Roma hanno tagliato il bilancio del Viminale per un miliardo di euro. Hanno sospeso l'istituzione di poliziotti e carabinieri di quartiere. Hanno favorito l'immigrazione clandestina ed i rom in tutte le città. La rinuncia al decreto sicurezza è la firma a

questa politica in favore della criminalità della compagine del Pd».

«Il primo punto che realizzeremo dopo la nostra affermazione elettorale sarà quello di aumentare gli stanziamenti per il Viminale, polizia di prossimità in tutta Italia, inasprire le pene e ridurre i benefici per i criminali», conclude Gasparri.

Il Pd prova a giustificarsi: «La mancata conversione del decreto sulla sicurezza è

solo conseguenza della conclusione anticipata della legislatura» afferma Roberta Pinotti, responsabile sicurezza del Pd, che indica nel provvedimento presentato dal ministero dell'Interno «quanto di più completo si fosse mai prodotto sul fronte delle politiche della sicurezza, anche rispetto all'operato dei governi precedenti».

**Sospensione**

**L'istituzione di nuovi poliziotti di quartiere è stata rinviata**

**Tagli**

**Prodi ha «alleggerito» il bilancio del Viminale di un miliardo di euro**

## Le tappe della vicenda

### L'omicidio

**1-11-2007**

La signora Giovanna Reggiani muore dopo essere stata aggredita dal romeno Mailat nella via della stazione di Tor di Quinto. Scatta l'emergenza sicurezza. Media e politica si mobilitano per trovare una soluzione legislativa all'immigrazione nei paesi dell'Unione Europea

### Primo decreto

**31-10-2007**

Grazie alle forti pressioni di Walter Veltroni, degli altri sindaci d'Italia e di tutta l'opposizione, il governo Prodi approva all'unanimità e in tempi strettissimi il decreto legge che assegna ai prefetti il potere di espellere i cittadini comunitari pericolosi per la sicurezza del Paese.

### Secondo decreto

**28-12-2007**

Dopo l'errore sulla norma antiomofobia sul primo testo, il governo vara un altro decreto legge che definisce le espulsioni immediate dei cittadini comunitari per motivi imperativi di pubblica sicurezza, includendo anche quelli sospettati di terrorismo.

